

10 Stories the world should hear more about



La crisi globale di cibo: nella spirale della crisi economica aumentano gli affamati

Rubrica a cura di Stefania Manetti

«È terminato il Vertice Mondiale della FAO (16-18 novembre, 2009) e il Direttore Generale Jacques Diouf ha detto che il vertice ha rappresentato "un importante passo avanti verso il raggiungimento del nostro comune obiettivo: un mondo libero dalla fame". Ma ha poi con suo rammarico aggiunto che la Dichiarazione ufficiale adottata all'unanimità "non contiene obiettivi misurabili né termini specifici entro cui essere realizzati ...". La FAO ha spostato la data per la totale eliminazione della fame al 2025».

Chi paga il costo della fame? Mentre i prezzi aumentano, molti di noi possono rinunciare alla carne una o due volte a settimana, o a mangiare un dolce, ma per chi vive con meno di un dollaro al giorno la scelta è molto più difficile. La vertiginosa crescita dei prezzi ha sollevato proteste in più di 40 nazioni e occupato le pagine dei giornali nella prima metà del 2008. Poi la crisi economica globale ha sovrastato la crisi di cibo, ma proprio per questo l'accesso al cibo per le persone povere è nettamente peggiorato.

La storia

La sicurezza dell'approvvigionamento di cibo in molti Paesi in via di sviluppo si è drasticamente ridotta come conseguenza della crisi economica globale, dei prezzi altalenanti e del drammatico declino degli investimenti agricoli negli ultimi trent'anni. Mentre i prezzi del cibo a livello internazionale sono scesi rispetto ai picchi raggiunti nel 2008, in molte nazioni in via di sviluppo questo decremento non si è verificato. La FAO stima che attualmente un bilione di persone, pari a 1/6 della popolazione mondiale, va a letto affamato, senza un congruo numero di calorie per poter condurre una vita sana. "Un pericoloso mix di rallentamento economico globale, con un testardo mantenimento di prezzi elevati in molte nazioni, ha portato circa 100 milioni di persone nell'ultimo anno verso la fame cronica e la povertà", parole del direttore della FAO Jacques Diouf. In base all'attuale trend gli obiettivi internazionali di ridurre la povertà e la fame del 50% entro il 2015 appaiono fuori portata. La FAO richiama a uno sforzo internazionale per eradicare la fame, avvisando che la "silente crisi di fame" è una grave minaccia alla pace e alla sicurezza mondiale. Con più di 9 bilioni di bocche da sfamare entro il 2050 diventano ancora più cruciali e inderogabili i miglioramenti della pro-

duzione agricola e un aumento degli approvvigionamenti al cibo nelle nazioni in via di sviluppo. Ma la crisi economica ha fatto apparire ancora più difficili gli sforzi necessari per implementare gli investimenti in agricoltura. Già oggi le percentuali destinate agli ODA, fondi per l'assistenza per l'agricoltura, sono scese dal 17% nel 1980 al 3,8% nel 2006. Il 75% delle persone più povere vive in aree rurali e dipende dall'agricoltura. Per aumentare la produzione i piccoli contadini devono avere accesso a credito, ai semi, ai fertilizzanti e al diritto di possesso delle terre. La FAO stima che le nazioni maggiormente colpite dalla crisi di cibo, per lo più africane, avranno bisogno di almeno 30 miliardi di dollari ogni anno per assicurarsi cibo e per rivitalizzare i sistemi agricoli per lungo tempo abbandonati. Il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon ha richiamato la comunità internazionale a trattare con urgenza il problema sia attraverso misure urgenti a corto raggio per rispondere ai bisogni critici sia attraverso investimenti a lungo raggio per promuovere la produzione di cibo e lo sviluppo agricolo.

Il Contesto

La FAO oggi stima che più di un bilione di persone nel mondo soffre la fame e la malnutrizione rispetto agli 825 milioni nel 1996. Nel 2007/2008 i prezzi internazionali del grano raddoppiarono in pochi mesi in risposta a un restringimento dei rifornimenti mondiali e a una forte richiesta, così come il prezzo del riso e del mais. Questo incremento dei prezzi fu in parte dovuto alla domanda crescente della produzione di bio-combustibile. Attualmente la FAO è coinvolta in più di 90 nazioni nel sostegno alla produzione di alimenti attraverso l'approvvigionamento di semi migliorati, di fertilizzanti, di assistenza tecnica e di altri input in ambito agricolo.

Circa 7 milioni di piccoli contadini e i loro 35 milioni di dipendenti beneficiano di questo sostegno. Questa situazione ha fatto crescere a dismisura i prezzi del pane e di altri alimenti di base nelle nazioni in via di sviluppo, colpendo in questo modo i più poveri e provocando forti instabilità sociali. Dopo il declino dei prezzi di esportazione dei cereali per la crisi finanziaria i prezzi del cibo essenziale nella prima metà del 2009 sono rimasti comunque del 20% più alti di due anni fa, anche se aggiustati in base all'inflazione.

Nel giugno 2008 legislatori e politici di 181 nazioni si sono riuniti a Roma per la Conferenza sulla Sicurezza Mondiale del cibo, richiamando la comunità internazionale a incrementare l'assistenza verso le nazioni più povere del mondo. La FAO pone il costo economico della fame, in termini sia di risorse necessarie per misurarsi con i suoi effetti sia di valore di produttività e perdita economica, a diverse centinaia di bilioni di dollari all'anno. Sotto questo aspetto la spesa pubblica per ridurre la fame è un investimento con elevati ritorni, enormi benefici potenziali, ma non sufficientemente riconosciuto sia dai governi delle nazioni in via di sviluppo che dalle nazioni sviluppate. ♦

Per ulteriori informazioni

Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO): Erwin Northoff, Media Relations FAO Rome, Italy. Tel: +39 06 5705 3105. **World Food Programme (WFP):** Greg Barrow, Global Media Coordinator WFP Rome, Italy. Tel: +39 06 6513 2330. **Links sul WEB: Secretary-General's Task Force on the Global Food Crisis:** <http://www.un.org/issues/food/taskforce/>. **Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO):** http://www.fao.org/worldfoodsituation/wfs-home/en/?no_cache=1

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>

tenstories